

Trieste 15 Febbrajo 1842.

Amico Carissimo

Non è riposto prima d'ora alle D. Carissime
 del 13 e 25 G. perché attento a d. p. darsi qual
 che notizia precisa sul viaggio del Pibler, la quale
 debbi apparir nei giorni scorsi. Egli era ancora in qual.
 che modo titubante, non essendo ben certo, se potrebbe
 raccogliere il numero d'azioni necessario a coprire
 le spese del viaggio, che secondo il suo programma
 sarebbe lungo e dispendioso, principalmente per
 le cose da farsi alle isole lontane. Ciò non dimeno
 spero che potrà riuscire; il solo dubbio egli a' espi.
 curato 150 franchi per 5 Azioni, ^{quali} ossia il doppio
 del costo ordinario di 110 in Valuta Austriaca di
 Banco di 100 specie. Io frattanto d'impiegato per
 conto vostro 2 Azioni a questo prezzo comune,
 aggiungendovi la raccomandazione di farvi tenere
 le pinote - alcune dubbie e più rare prima
 che ad ogni altra Azionista, e farvi mia cura
 di fare che ciò sia adempito.

Rilevo dalla seconda vostra lettera, che nelle
Scaberrae quaternae non corrisponde che la varietà
della f. cristata a quella aut. h. invern. Ho
più concedere che vi sia tali' gli esemplari H. L. B.
numeri di Capitoli a fiori bene sviluppati; quanto a que-
sti anche per questi l'aspetto di tutta la pianta
sia non poco diversa da quello della f. cristata
comune nei nostri terreni salsi del Lago Tic-
ino. Ma l'esemplare H. L. il quale non aveva
i fiori ancora sviluppati, era certamente
in età di 10 a 12 giorni di fioritura in
paragona dei miei - ed è inoltre le foglie ^{inferiori} ad
intarsi a più larghi ed ottusi, le supe-
riori poi indurite, lineari - questo mi sembra
invece appartenere ad una specie diversa,
ed appunto della struttura delle foglie più vi-
ciosi alla f. caribaeensis, della quale però egual-
mente differisce per le foglie invernali,
che nella f. caribaeensis sono riunite di
quattro, abbenchi non rigide.

Queste belle piante *Scaberrae* sembrano
farle apposta di separare e tormentare i
poveri botanici.

Quando vedremo comparire il loro

desiderato supplemento alla vostra Gloria? Mi
sembra che ormai ne sarebbe tempo.

Vi sono alternato riconoscente per senti-
menti d'amicizia e compartecipazione al
caso funesto in cui fui colpito, esternandomi
nella prima vostra lettera. Riflettendo con-
tamente tranquillo allo stato in cui era ridotto
quel povero Giovanni, devo riconoscere che sic-
come la vita era per esso ormai divenuta
impossibile, così la riparazione delle sue offese
si realisava quasi un beneficio. Ma ciò non
basta che innanzi sia il dolore di me pro-
vato, appunto per averlo veduto sì lunga-
mente e crudelmente soffrire! Che io non
sia in questa misera vita, e con tale ogni
nostra agire! Tutto illusione, e tutto spa-
risce come fumo al vento!

A fronte di tale convincente lacerazio-
ne alla giornata ciò che ci è dato di fare!

Vogliatemi bene e crediateci sempre
il Vostr. Aff. ^{affettuoso}

Forumain